COME FU ESTORTA LA "CONFESSIONE,, A LIONELLO EGIDI

Il drammatico racconto di Fichera sulla macchinazione della polizia

Il teste ha conservato la calma anche dinanzi al tono minaccioso del Presidente - «Fui solo l'"assistente,, di Autieri» dichiara il catanese - Il processo rinviato al 3 novembre

Si è conclusa ieri la prima fase del processo di secondo grado contro Lionello Egidi, dopo una udienza che è durata oltre sette ore intermezzata da un breve intervallo. Il dibattito è stato quindi sospeso e rinviato al prossimo 3 novembre.

Il fatto saliente dell'udienza di ieri è stata la deposizione del «magliaro» catanese Michelangelo Fichera che, come è noto, alla vigilia della prima sentenza, inviò alla Corte una lettera, sottoscritta anche dal suo amico Auteri, confessando di aver indotto, per incarico dei funzionari della questura di Roma, il «biondino» a dichiararsi responsabile dell'assassinio di Annarella Bracci.

Michelangelo Fichera ha deposto nel pomeriggio: erano le 18,15 quando egli ha fatto il suo ingresso in aula e, dopo aver giurato, ha cominciato a rispondere alle domande che gli venivano poste.

Così come si è svolto, l'interrogatorio del «magliaro» ci ha riportato alla memoria un altro famoso interrogatorio: quello di Anna Maria Caglio nel corso del processo Muto. Fichera, come la Caglio, è sorretto da una grande forza costituita dalla sua sincerità. Quanto più i giudici, il Pubblico Ministero e gli avvocati tentavano di suggestionare la Caglio e di farla cadere in contraddizione, tanto più la ragazza riusciva a rendere più lineare e verosimile il suo racconto. Le domande più insidiose servivano solo ad aiutarla a dire la verità, corredando le circostanze di nuovi particolari. Lo stesso è avvenuto con Michelangelo Fichera, il quale, nella corporatura, nel modo di vestire, di gestire, di parlare, è un tipico «magliaro», e al primo incontro, può suscitare anche dell'antipatia.

Fichera ha una cinquantina di anni. Magro, di statura superiore alla normale ha un grosso naso aquilino su un volto asimmetrico, grandi orecchie a sventola e capelli nerissimi, lucidi di brillantina. Veste di grisaglia grigia, ha le unghie molto curate e porta al polso un orologio con cinturino d'oro. Appena sedutosi vorrebbe subito parlare, fa larghi gesti per esprimere il suo stato d'animo risentito e tentenna il capo passandosi di tanto in tanto la mano sulla fronte. Ma il Presidente gli spiega che deve aspettare e rispondere solo alle domande che gli saranno rivolte.

Fichera esce dal palazzo di Giustizia

Per prima cosa il dr. D'Amerio esibisce al teste la famosa lettera inviata alla Corte alla vigilia della prima sentenza. Fichera non ha difficoltà a riconoscere la sua firma sul documento.

Comincia l'interrogatorio vero e proprio e il Presidente, inaspettatamente, e diresti a freddo, assume un tono avvero ce apertamente minaccioso ed accusatorio, che suscita in tutti i presenti un senso di disagio. Il solo a rimanere impassibile e sicuro di sé è Fichera.

Comincia l'interrogatorio

Presidente: *Vuol dirci perchè scrisse questa lettera?*

Fichera: *Perchè così mi dettava la mia coscienza.*

Presidente: *(guardando il teste severamente e puntandogli contro l'indice). E, allora, perchè in tre precedenti interrogatori non rivelaste mai quello che poi scriveste alla Corte?*

Fichera: *(senza scomporsi e levando anche lui la voce): Signor Presidente, io sono qui per dire la verità e se lei non mi interrompe racconterò tutta la storia così come si svolse. A quell'epoca io e Autieri ci trovavamo a Roma per il nostro commercio di stoffe. Un mattino, passando presso un bar di via Nazionale, il mio amico che era in mia compagnia fu fermato dal dr. Angilella, che egli conosceva bene da tempo. Angilella gli disse: Caro Orazio, sono nei pasticci, perchè non riesco a far parlare quello che ha ucciso la ragazza di Primavalle...*

Presidente: *(mettendo avanti il busto e con voce piena di sdegno e di incredulità): E perchè il dr. Angilella si sarebbe dovuto confidare con lo Autieri?*

Fichera: *(con voce piena di sottintesi): Ma signor Presidente, se le ho detto che erano molto intimi! Mi lasci parlare. Dunque Autieri mi disse che dovevamo aiutare il suo amico commissario. Sa, signor Presidente, noi avevamo sulle spalle certe diffide, eravamo stati denunziati per truffa, lei mi capisce... ci tenevano in mano. Io, in principio, mi rifiutai, poi mi feci convincere. Ah, se avessi Autieri tra le mani, gli farei pagare quello che mi fece fare!... — esclama a questo punto il catanese dandosi dei colpi sulle guance. Poi riprende il suo racconto.*

Fichera: *In Questura un funzionario colpì un agente al naso che cominciò a sanguinare e con quello ci imbrattarono i volti. Dovevamo recitare la parte di chi ha subìto già delle torture per impressionare Egidi. Quando entrammo in camera di sicurezza Egidi era rannicchiato per terra e non si muoveva.*

Tono minaccioso

Presidente *(sempre in tono di minaccia): Ma Egidi appariva ferito o no?*

Fichera: *Io non potevo vederlo.*

Il Presidente insiste, Fichera ribatte, ma il suo racconto viene continuamente interrotto. Sembra più l'interrogatorio di un colpevole che di un testimone. Finalmente il catanese può riprendere il filo del suo discorso. Racconta tutte le finzioni che si usarono per far crollare Egidi, le grida di dolore che qualcuno levava da un corridoio, il ritorno in cella di Autieri che finge di essere stato torturato, che giura di essere sul punto di morire e che consiglia il «biondino» di accollarsi la responsabilità dell'assassinio di Annarella se non vuole essere ucciso sotto le torture. «Noi stessi poi, disse Autieri, verremo a deporre per discolparti davanti ai giudici. L'importante, per te, ora, è di uscire dalle mani della polizia». Il racconto di Autieri, malgrado le continue, insidiose interruzioni, prosegue sempre più ricco di dettagli. Il testimone riferisce ora dei biglietti che Egidi, su consiglio di Autieri, scrisse alla moglie perchè gli procurasse dei testimoni a discarico.

Presidente: *Avete detto che la lettera la dettò Autieri. Anche i nomi dei testi dettò lui?*

Fichera: *Signor presidente, come poteva farlo, come poteva dire lui chi doveva testimoniare a favore di Egidi?*

Il tranello è fallito.

Presidente: *Fino a che ora rimaneste in questura?*

Fichera: *Fino a quando il questore Pòlito fece la dichiarazione che aveva ottenuto vittoria.*

A questo punto il presidente con l'aria di chi sa il fatto suo comincia a sfogliare i fascicoli che ha davanti e legge gli interrogatori resi in istruttoria da Fichera e da Autieri dai quali risulta che, per ben tre volte, essi continuarono ad affermare che Egidi aveva confessato spontaneamente e nascosero la verità. Il Presidente vorrebbe continuare la lettura degli atti, ma Fichera levandosi in piedi lo interrompe.

Fichera: *Tutto quello che dissi allora è falso. La verità è contenuta nella lettera che inviammo alla Corte.*

Presidente: *Ma perchè diceste il falso?*

Fichera: *E non l'ha capito, signor Presidente? Perchè Autieri mi disse che era meglio fare così, altrimenti non ci avrebbero più lasciati in pace, non ci avrebbero fatto lavorare.*

Presidente: *Ma voi nell'interrogatorio del...*

Fichera: *Signor Presidente, non perdiamo tempo, glielo ho detto che in quegli interrogatori non dicemmo il vero! A che scopo li vuol leggere?*

Presidente: *(sempre più severo): Ma, allora, voi dite il vero e il falso a vostro piacimento!*

Fichera: *No, alla vigilia della sentenza, quando si stava per condannare un innocente, no: dicemmo il vero e svelammo tutto anche a rischio di andare in carcere.*

Di fronte alla fermezza di Fichera il Presidente della Corte diventa sempre più minaccioso e ora si rivolge al teste dandogli addirittura del tu. Incalzano gli avvocati di Parte Civile con domande ora banali, ora insidiose, ma nessuno riesce a «smontare» il «magliaro» che chiede di poter continuare nel suo dettagliato racconto.

Convincere Egidi

Fichera: *Due giorni dopo ci telefonarono dalla Questura per dirci che dovevamo convincere Egidi a confessare che aveva ucciso la ragazza non col bastone munito di chiodo, ma con un coltello.*

Fichera: *Io non volevo prestarmi, ma Autieri mi convinse. Comunque, io fui semplicemente un «assistente» e non un protagonista. Dopo avere estorto ad Egidi la falsa confessione, io, però, non avevo la coscienza tranquilla. Lo dissi ad Autieri e gli dissi anche che bisognava correre ai ripari. Così andammo dall'avvocato Mauro che ci consigliò di metterci con la coscienza a posto e di riferire al giudice istruttore tutta la verità.*

Presidente: *E perchè poi continuaste a nasconderla?*

Fichera: *Avevamo paura di rappresaglie. Tenevamo i fucili puntati addosso. Ci potevano mettere dentro quando volevano.*

A questo punto il teste si accorge di essersi troppo sbilanciato ed esclama con candore: «Intendiamoci, io non sto parlando male della polizia!». Nell'aula scoppia una risata collettiva.

Presidente: *Ma perchè avevate paura?*

Fichera: *Lo so io signor Presidente perchè ho paura della polizia!*

Il teste passa poi a raccontare della lettera inviata alla Corte.

Presidente: *E come scriveste la lettera?*

Fichera: *Con la penna —. Avete questa risposta alla strana domanda suscita ilarità nell'aula, il Presidente si inalbera e, battendo il pugno sul tavolo, grida: «Ma perchè parlate in dialetto? Non sapete parlare in italiano senza usare parole siciliane?».*

Fichera: *(calmissimo): No, non so farlo signor presidente!*

L'interrogatorio del teste è durato circa due ore e mai Fichera ha avuto titubanze, incertezze, nè è mai caduto in contraddizioni. Inoltre non si è mai dimostrato reticente e ad ogni domanda ha risposto dicendo sempre più di quello che gli si chiedeva. Tutta la sua deposizione ha confermato pienamente ciò che fu scritto nella famosa lettera inviata alla Corte del primo processo e ciò che, nella seduta antimeridiana, avevano dichiarato gli altri testi: gli avvocati Anselmi, Mauro e Oriani, e i «magliari» Fleres e La Rosa. Per il 3 novembre si prevede la deposizione di Autieri.

Riunioni FGCI

Il Comitato Federale e [illegible]

I Comitati direttivi dei circoli giovani e ragazze [illegible]

[illegible]

Il nuovo tesseramento e proselitismo dopo un anno di lotte vittoriose per la pace e la democrazia.

Lunedì nove convegni di dirigenti di cellula

Lunedì alle ore 13 [illegible]

Un più forte partito per l'unità del popolo romano e per la conquista del Campidoglio.

[illegible]

Culla

La casa dei compagni Bizzocca è stata allietata dalla nascita di una bella bimba cui è stato imposto il nome di Marella. Ai cari compagni Silvano e Rossana e alla piccola Marella le più vive felicitazioni dell'Unità.

CINEMA PALAZZO SISTINA
ULTIMA SETTIMANA
CINERAMA
Ore 15,30 - 17,45 - 21,15
L. 600 - 800 - 1000

IL VOSTRO SPUMANTE!
TUSCOLO TITI
TELEF. 751590 - 771.608

"RACCONTI ROMANI,,

Sono terminate dopo tre mesi le riprese del film in CINEMASCOPE EASTMANCOLOR «RACCONTI ROMANI», tratto dal famoso libro di Alberto Moravia. «RACCONTI ROMANI» presentato in visione privata ad alcuni critici e a diverse persone appartenenti a varie categorie sociali ha suscitato un successo formidabile. «RACCONTI ROMANI» non è un film a episodi: ma un'opera unitaria diretta da Gianni Franciolini e interpretato dai migliori attori italiani. «RACCONTI ROMANI» è stato realizzato da Niccolò Theodoli e sarà presentato su tutti gli schermi nel mese di dicembre dalla Diana Cinematografica

Gli spettacoli di oggi

TEATRI

ARGENTINA: Domani, alle ore 17,30 concerto diretto da Bruno Walter. In programma musiche di Weber, Schubert, Strauss e Brahms.

ARTI: Ore 21: Comp. De Lullo-Falck - Guarnieri - Valli-Brac. cini «Una donna dal cuore troppo piccolo» di F. Crommelynck.

ARTISTICO OPERAIA (Via dell'Umiltà 36): Domani ore 17 «L'albergo del buon riposo» 3 atti di S. Granier e Bonnieres.

DEI COMMEDIANTI: Stab. dei Commedianti. Imminente: «La moglie di Claudio» di A. Dumas.

DELLE MUSE: C.ia Prosa Ital. Ore 21: P. Barbara, C. Lambertini, R. Villa «Storia di un uomo molto stanco» di F. Saviranti. Direz. C. Tamberlani.

ELISEO: Ore 21: Comp. Eduardo De Filippo «Ditegli sempre di sì» e «Sik Sik l'artefice magico».

QUATTRO FONTANE: C.ia Pina Renzi, Giustino Durano, Franca May «Scale».

QUIRINO: Ore 21,15: Comp. Lil. la Brignone, Gianni Santuccio, Camillo Pilotto, Edda Albertini, Carlo d'Angelo, Antonio Battistella «Il Ventaglio» di Carlo Goldoni. Regia di Carlo Lodovici e scena di Mischa Scandella.

ROSSINI: C.ia Stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante. Ore 21,15: «Rivoluzione a Bengodi» di Caglieri.

SATIRI: C.ia Stabile del giallo. Ore 21,15 «E un uomo si fece avanti» di A. Christie e Vosper. Novità. Direz. G. Girola.

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Il diamante del re con F. Lamas e rivista
Altieri: I moschettieri della regina con A. Nazzari e rivista
Ambra-Jovinelli: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope) e rivista
Espero: Siamo uomini o caporali con Totò e rivista
Flaminio: Casta diva con A. Fraldi e rivista
Principe: La ragazza del secolo con J. Holliday e rivista
Silver Cine: Il matrimonio con S. Pampanini e rivista
Ventun Aprile: La spada di Damasco con P. Laurie e rivista
Volturno: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope) e rivista

CINEMA

Acquario: L'angelo bianco
Adriacine: Tempeste sotto i mari con P. Moore (Cinemascope)
Adriano: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida
Airone: I due compari con A. Fabrizi
Alba: Rullo di tamburi con A. Ladd
Alcyone: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Ambasciatori: Imminente riapertura
Aniene: Destino sull'asfalto con K. Douglas (Cinemascope)
Apollo: Carovana verso il sud (Cinemascope) con T. Power
Appio: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Aquila: Quo Vadis con R. Taylor
Archimede: L'eredità di un uomo tranquillo con Y. De Carlo
Arcobaleno: Simba con D. Bogarde (Ore 18 20 22)
Arenula: Salomè con R. Hayworth
Ariston: Don Camillo e l'onorevole Peppone con Fernandel (Ore 15 16,45 18,45 20,45 22,50)
Astoria: La spia dei ribelli con V. Heflin
Astra: La principessa di Mendoza con G. Roland (Cinemascope)
Atlante: Il tiranno di Glen con O. Welles
Attualità: L'eredità di un uomo tranquillo con Y. De Carlo
Augustus: La ragazza di campagna con G. Kelly
Aureo: Siamo uomini o caporali con Totò
Aurora: Tarzan sul sentiero di guerra
Aurelio: Il segreto del lago
Ausonia: La principessa di Mendoza con G. Roland
Aventino: Il deportato con M. Toren
Avorio: Controspionaggio con L. Turner
Barberini: La bella mugnaia con S. Loren (Ore 15,45 17,50 20 22,30)
Bellarmino: La baia del tuono (Technicolor)
Belle Arti: Il forestiero con G. Peck
Bernini: L'uomo senza paura con K. Douglas
Bologna: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Brancaccio: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Capannelle: F.B.I. Divisione criminali
Capitol: Papà Gambalunga (Ore 15 17,10 19,45 22,30)
Capranica: La lunga linea grigia con T. Power
Capranichetta: Furia indiana con V. Mature
Castello: La cortigiana di Babilonia con R. Montalban
Centrale: La regina Margot con J. Moreau
Chiesa Nuova: Il 49. uomo con J. Ireland
Cine-Star: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Clodio: Uomini violenti con G. Ford
Cola di Rienzo: I due compari
Colombo: Uomini sulla luna
Colonna: L'arte di arrangiarsi con A. Sordi
Colosseo: Fronte del porto con M. Brando

IL VOSTRO SPUMANTE!
TUSCOLO TITI
TELEF. 751590 - 771.608

Columbus: Cessate il fuoco
Corallo: Sangue e metallo giallo con L. Barker
Corso: Lord Brummell con S. Granger (Ore 15,45 17,45 20 e 22,15)
Crisogono: L'isola dell'uragano con J. Hall
Cristallo: Segnale di fumo con P. Laurie
Degli Scipioni: Don Chisciotte della Mancia
Dei Fiorentini: Donne verso l'ignoto
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori e doc
Della Valle: Kid il pirata con Gianni e Pinotto
Delle Maschere: I due compari con A. Fabrizi
Delle Terrazze: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Delle Vittorie: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Del Vascello: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Diana: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell
Doria: La strage del 7 cavalleggeri con D. Robertson (Cinemascope)
Edelweiss: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)
Eden: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell
Esperia: Ridere, ridere, ridere con R. Billi
Euclide: Lily con L. Caron
Europa: La lunga linea grigia con T. Power
Excelsior: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell
Farnese: Continente perduto
Faro: Duello a Rio d'Argento
Fiamma: L'uomo e il diavolo (Le rouge et le noire) con G. Philipe
Fiammetta: The Long Gray Line con T. Power, M. O'Hara (Cinemascope) Ore 17 19,30 22
Fogliano: Il favoloso Anderson con D. Kaye
Fontana: I viaggi di Gulliver
Galleria: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida
Garbatella: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell
Giovane Trastevere: La vergine gitana con P. Rico
Giulio Cesare: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Golden: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Hollywood: Carovana verso il sud con T. Power (Cinemascope)
Imperiale: Don Camillo e l'onorevole Peppone con Fernandel
Impero: Désirée con M. Brando
Induno: La principessa di Mendoza con G. Roland
Jonio: Destino sull'asfalto con K. Douglas
Iris: Duello nella jungla con J. Crain
Italia: La ragazza di campagna con G. Kelly
La Fenice: La principessa di Mendoza con G. Roland (Cinemascope)
Livorno: L'arciere del continente nero
Lux: Cocaina
Manzoni: L'avventuriero di Burma con B. Stanwych (Cinemascope)
Massimo: Sombrero con V. Gassmann
Mazzini: Désirée con M. Brando
Medaglie d'Oro: Le bianche scogliere di Dover con I. Dunne
Metropolitan: La bella mugnaia con S. Loren
Moderno: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida
Moderno Saletta: L'eredità di un uomo tranquillo con Y. De Carlo
Modernissimo: Sala A: Uomini violenti con G. Ford (Cinemascope). Sala B: L'angelo bianco
Mondial: Prima dell'uragano con V. Heflin (Cinemascope)
New York: Hellgate il grande inferno (Platea L. 300)
Nomentano: L'indiana bianca con F. Lovejoi
Novocine: Sopra di noi il mare con J. Mills
Nuovo: Uomini violenti
Odeon: Sangue e luci
Odescalchi: La storia di Tom Destry con T. Mitchell
Olympia: Delitto alla televisione con E. Robinson
Orfeo: I desperados della frontiera con R. Calhoun
Orione: Tre soldi nella fontana con D. Mc Guire (Cinemascope)
Ostiense: La vendicatrice di Siviglia
Ottavilla: La rivolta di Haiti con D. Robertson
Ottaviano: Desirée con M. Brando. Domani ore 10,30 matinée: Show Boat
Palazzo: Amore provinciale con F. Granger
Palazzo Sistina: Questo è il cinerama (Ore 15,30 17,45 21,45)
Palestrina: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Parioli: Silenzio... si spara con E. Costantine
Paris: La donna più bella del mondo
Planetario: Imminente riapertura
Platino: Carovana verso il sud con T. Power (Cinemascope)
Plaza: Marcellino pan y vino con P. Calvo
Plinius: La regina del Far West con B. Stanwich
Preneste: La ragazza del secolo con J. Holliday
Primavera: Violette imperiali con C. Sevilla
Quirinale: Carosello Disneiano (Superscope)
Quirinetta: Canaris (Ingresso continuato. Inizio spettacoli ore 15,30 Prezzo unico L. 350)
Quiriti: Per la vecchia bandiera con R. Scott
Reale: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Rey: Fra diavolo
Rex: La principessa di Mendoza con G. Roland (Cinemascope)
Rialto: Désirée con M. Brando
Riposo: Amanti latini con L. Turner
Rivoli: Ore 22 gala: La lunga linea grigia con T. Power
Roma: Johnny Guitar con J. Crawford
Rubino: La ragazza di campagna con G. Kelly
Salario: Disonorata senza colpa
Sala Eritrea: Il mistero della jungla nera con L. Barker
Sala Piemonte: Il mago Houdini con T. Curtis
Sala Sessoriana: Vacanze romane con A. Hepburn
Sala Traspontina: Ivanhoe con R. Taylor
Sala Umberto: Hanno ucciso Vicki con J. Crain
Sala Vignoli: Il mago Houdini con T. Curtis
Salerno: Rob Roy, bandito di Scozia
Salone Margherita: L'intrusa con A. Nazzari
San Felice: Gli avventurieri di Plymouth con S. Tracy
Sant'Agostino: Riposo
Sant'Ippolito: Il diamante del re con F. Lamas
Savoia: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Smeraldo: La lunga linea grigia con T. Power
Splendore: L'ultima volta che vidi Parigi con V. Johnson
Stadium: La ragazza di campagna con G. Kelly
Stella: Riposo
Supercinema: Don Camillo e lo onorevole Peppone con Fernandel (Ore 15,20 17,55 19,55 22,[illegible])
Tirreno: Gli ussari del Bengala con D. Addams
Tiziano: Il terrore dei Sioux
Trastevere: Gli avventurieri delle Indie
Trevi: Sabato tragico con V. Mature
Trianon: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson
Trieste: I guastatori delle dighe con R. Todd
Tuscolo: Susanna ha dormito qui con D. Powell
Ulisse: Il mondo è delle donne con J. Allison
Ulpiano: Nebbie sulla Manica con E. Williams
Verbano: La leggenda dell'arciere di fuoco con V. Mayo
Vittoria: La principessa di Mendoza con G. Roland (Cinemascope)

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Brancaccio, Cristallo, Flios, La Fenice, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Salerno, [illegible], Tuscolo, Ulpiano. TEATRI: Commedianti, Delle Muse, [illegible]

CINEMA
Quirinetta
Canaris
LUX-FILM
Spettacoli continuati dalle 15,30
Prezzo unico L. 350

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO.
ANALISI MICROS SANGUE
Direttore Dr F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali di ogni origine - Deficienze costit.
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilografo
Docente St. Med. Roma
Orario: 9-13 16-19; festivi: 10-12 e per appuntamento Tel. 484.544
Piazza Indipendenza 6 (Stazione)
(Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195)

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 862.5[illegible]
(Aut. Pref. 28755 del 23-2-55)

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Le prime rappresentazioni a Roma

CINEMA

L'uomo e il diavolo

«Un romanzo è uno specchio che l'uomo si porta dietro di sè» è scritto su una didascalia all'inizio di *L'uomo e il diavolo*. La meschinità, la ignoranza culturale e la paura dei distributori nostrani e della censura governativa vengono oggi apertamente alla luce più che mai, al riflesso d'una grande opera d'arte qual'è *Il rosso e il nero* di Stendhal, di cui *L'uomo e il diavolo* è la riduzione cinematografica.

Si è cominciato con il titolo, insulso, temendo che gli spettatori scambiassero, mantenendo quello originale, il film per una rivista radiofonica nostrana o, forse, per una commedia di propaganda clericale. Ma questo è ancora il meno. Nell'edizione originale *Le rouge et le noir* durava tre ore e un quarto. Ebbene, nell'edizione italiana questo film, coprodotto da francesi e italiani, si badi bene, dura circa *un'ora* di meno!

Già, qualche mese or sono, il nostro giornale aveva denunciato il massacro che, con i tagli e con la rifacitura dei dialoghi, si andava perpetrando ai danni d'un romanzo che onora il mondo e che da anni è stato collocato tra i capolavori della letteratura mondiale.

L'autore del film, Claude Autant Lara, in una sua lettera a una rivista cinematografica italiana invitava gli intellettuali del nostro paese a impedire che il suo film venisse mutilato. Egli ricordava tutte le difficoltà che aveva incontrato: «i dodici anni di pazienza e di ostinazione» per raggiungere un suo *sogno*, «i tre contratti firmati e poi, misteriosamente annullati» antecedenti al quarto. «Indipendentemente dal fatto ch'io sarei desolato, per i mani di Stendhal, se vedessi presentato in Italia — paese per il quale Stendhal aveva un affetto tutto speciale — una versione mutilata di questo film lo sarei anche e soprattutto per la riconoscenza che ho verso l'Italia, che mi ha aiutato a realizzare il film, come verso gli attori italiani, che in modo così eccellente vi hanno interpretato ruoli importanti» aggiungeva il regista francese.

Il più profondo disinteresse per la libertà d'espressione calpestata, per la cultura dileggiata ha circondato questo accorato appello, se oggi, per dar modo ai padroni delle sale cinematografiche di presentare uno spettacolo di più nella giornata e per non dar modo agli spettatori di ritrovare nell'opera stendhaliana il fastidioso riflesso d'un costume restaurato da un regime clericale, non è possibile giudicare nella sua completezza un'opera di così alto livello artistico come questa realizzata da Claude Autant Lara.

Evidentemente gli spettatori italiani possono solo assistere alle versioni integrali di lunghi film, solo quando essi si chiamano *Via col vento*, *Mia moglie preferisce suo marito* o *Prima dell'uragano*!

I liberali di *Il Mondo*, *La Voce Repubblicana* o *La Giustizia* non hanno nulla da dire su un così vile attentato? Non possiamo chiedere altrettanto al critico di *Il Tempo*, S.L. Rondi, il quale ha «curato» i dialoghi del film.

L'uomo e il diavolo, così come si presenta agli spettatori italiani, appare come una storia d'amore, squisitamente stendhaliana, ma non quel quadro della società francese negli anni della Restaurazione, sotto il borbonico Carlo X, quale appare nell'edizione originale.

Il significato del titolo del romanzo è [illegible] da un lato il rosso delle [illegible] napoleoniche e, dall'altro, il nero delle tonache dei preti che dominavano in Francia negli anni della Restaurazione. Giuliano Sorel, figlio d'un carpentiere, con ambizioni di grandezza napoleonica. Se fosse nato prima sarebbe divenuto, giovanissimo, un generale dell'Imperatore. Ma ha [illegible] anni nel 1826 e solo indossando la tonaca potrà fare una [illegible] carriera, simile a quella d'un giovane [illegible] [illegible]. Era di [illegible] dove egli è [illegible] la dolce moglie del sindaco, Madame de Rênal, del cui figli è precettore.

Entrato in seminario, esce da un abate [illegible] viene condotto a Parigi in casa del Marchese de la Môle, un influentissimo e ricchissimo personaggio, il quale ha una figlia, Matilde, [illegible] per la stendhaliana [illegible]. La nuova avventura con la ragazza sembra [illegible] raggiungere le [illegible] arrivare [illegible] e lo sfrenato carrierismo. Ma Madame de Rênal, [illegible] appassionata [illegible] della passione [illegible] Marchese de la Môle. Giuliano tenterà di uccidere [illegible] fine, il patibolo.

L'epoca storica, con i tagli [illegible] [illegible] buona parte [illegible] avvertono [illegible] di Madame de Rênal e [illegible] de la Môle.

Soprattutto, insomma, ci si è [illegible] il film della spirito stendhaliano che lo permeava [illegible] parte ci si [illegible].

Anche l'approfondita ricerca compiuta dagli attori nell'interpretazione dei loro personaggi [illegible] con le mutilazioni [illegible]. Tuttavia è tale la minuta passione che i registi, gli sceneggiatori Aurenche e Bost hanno posto nella realizzazione dell'opera che grande interesse e commozione suscitano le interpretazioni anzitutto, di Gerard Philipe, di Danielle Darrieux, che mai avevamo visto così toccante e semplice e della brava Antonella Lualdi. Il *technicolor*, tutto appoggiato sui rosa e sui grigi [illegible] fascino e quest'opera che, nonostante tutto, invitiamo caldamente a vedere.

La bella mugnaia

[illegible] Camerini, anni fa, diede una riduzione cinematografica del romanzo *Il cappello* [illegible] dello spagnolo Alarcon. Su quel testo egli è ora ritornato, affidando [illegible] *La bella mugnaia* [illegible] l'azione dalla Spagna in Italia e precisamente [illegible], dominato [illegible], sul finire del [illegible].

Donna Carmela e la provocante [illegible] d'un giovane mugnaio che approfitta della sua [illegible] l'avvenenza della [illegible] per non essere salassato da balzelli richiesti dallo straniero, come i suoi compaesani, mostrando amicizia a un governatore imbecille e vagheggiato, che attenta al suo onore corteggiando la sposa focosamente.

Ma donna Carmela, pur provocando e civettando, è profondamente innamorata del marito. E quando lo sciocco ambasciatore, con l'aiuto dal suo segretario, approfitterà d'una sommossa popolare per tenere in [illegible] il mugnaio e correre in casa della giovane, saprà tenerlo a bada. A questo punto gli equivoci fioriranno. Il mugnaio, roso dalla gelosia e [illegible] di rendere pan per focaccia [illegible] tra le braccia dell'ambasciatrice la quale, con saggezza femminile riuscirà a chiarire l'ingarbugliata matassa, a far divenire fedele come un cagnolino il marito e a renderlo con [illegible] slancio [illegible] al popolo.

La vena picaresca del romanzo di Alarcon aveva già trovato in Camerini un attento traduttore in immagini. Altrettanto saporosa freschezza egli ha ritrovato in questo rifacimento, nel quale il regista ha scelto [illegible], la strada della [illegible] «commedia della arte», pur tenendo che il rigore, più strettamente realistico, che [illegible] l'altra versione.

In luogo di Leda Gloria e del De Filippo, qui vi troviamo Sophia Loren, la quale ha offerto all'elettrizzante Carmela le sue migliori qualità d'immediatezza popolaresca. Marcello Mastroianni che sempre più mostra le sue ottime doti tra i nostri giovani attori e Vittorio De Sica, il quale abilmente disegna la figura del melenso [illegible]. Ricordiamo, inoltre, Paolo Stoppa e Yvonne Sanson.

Mario Camerini, infine, mostra un buon uso spettacolare [illegible] del Cinemascope e [illegible].

La donna più bella del mondo

[illegible] film su Lina Cavalieri, [illegible] italiana che all'inizio del secolo mietè successi in tutto il mondo e sul costume della quale l'opera poteva anche essere un film interessante. Ma i produttori nostrani hanno preferito [illegible] allo spettacolo a colori, esibire Gina Lollobrigida come cantante e chiamare d'oltreoceano, per sfornare un «fumetto all'americana», un regista, R. Z. Leonard, specializzato in confezioni di taglio da gran magazzino.

Assistiamo al movimentato debutto della bella Lina *soubrette* di Trastevere, durante il quale ella ha modo di conoscere il principe russo Sergio. Poi la seguiamo nei suoi trionfi a Parigi, in compagnia del maestro Doria, profondamente innamorato di lei. Durante un nuovo incontro, ella si concede al principe Sergio e successivamente diviene cantante lirica, in compagnia del tenore Mario, che decide di sposare, allorchè viene a sapere che il principe ha finto, per una scommessa, d'essere innamorato di Mario, durante una scena della *Tosca* viene ucciso. Lina stima che il principe, pazzo di gelosia, sia stato l'autore dell'assassinio. Ma, alla corte dello zar, riesce ad appurare che, invece, è stato Doria a spacciare Mario. La felicità tornerà a brillare sui due amanti.

Se nella prima parte il film risulta piacevole, poi neppure il gusto spettacolare della vecchia volpe hollywoodiana riesce a sostenerlo. Al melodramma più vieto si unisce la monotonia delle troppe scene d'opera.

Gina Lollobrigida, anche lei, smagliante come non mai, dopo un vivace inizio si ripete piuttosto, costretta, d'altra parte, com'è a mostrare al pubblico quanta buona volontà ha posto nell'apprendere il bel canto. Accanto a lei un Vittorio Gassman profondamente convenzionale.

Precede il film un bel documentario di Vittorio De Seta, «Storia del pesce spada» per il quale il pubblico ha mostrato molto interesse, applaudendolo.

ALDO SCAGNETTI

La lunga linea grigia

West Point, come tutti sanno, è l'accademia militare da cui escono tutti gli ufficiali di carriera dell'esercito statunitense; ha sfornato, tanto per fare dei nomi, i generali Bradley, Patton, Van Fleet, Mac Arthur e l'attuale presidente Eisenhower. Essa rappresenta il simbolo di un'America tradizionalista, marziale, sportiva e patriottica. Questo *cinemascope* di John Ford ne rifà, bene o male, la storia, attraverso le vicende del sergente Martin Maher, istruttore sportivo, il quale è una specie di istituzione dell'accademia e assomiglia, per esempio, ai bidelli di certi istituti che vedono sotto i loro occhi passare varie generazioni di allievi.

Identico, dunque, è il caso di questo Martin Maher, irlandese puro sangue, quindi americano al cento per cento; la sua vita è di uno squallore per noi raccapricciante, ma ci viene presentata con un'enfasi quasi epica.

Inutile parlare della trama, perchè in essa non vi è nessun conflitto veramente serio e approfondito, ma un semplice susseguirsi di quadri edificanti che potrebbero essere intitolati «una vita per l'esercito» o qualcosa di simile.

Il film, insomma, che dura due ore abbondanti, è tale da estenuare ogni spettatore dotato di un minimo di buon gusto e di senso critico. Gli interpreti sono Tyrone Power e Maureen O'Hara, oltre all'immancabile caratterista fordiano Ward Bond. *Technicolor.*

VICE

CUCINE - FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
ASPIRAPOLVERE
acquistati da Zerenghi soddisfano le esigenze di ogni famiglia, perchè apparecchi di classe a buon mercato e venduti a condizioni accessibili a tutti!

da ZERENGHI
Roma - Via Cola di Rienzo, 233 - Tel. 31.664
RADIO, TELEVISIONE, LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
prezzi modici condizioni favorevoli